

tar aggravio deve avvantaggiare le finanze del Comune. Osserva come la questione si presenti sotto due aspetti, permuta cioè della chiesa di San Francesco con quella di San Giuseppe e cessione di questa alla famiglia Lupi.

Dopo poche osservazioni del Viotti, Borelli e Borreani si vota la proposta di quest'ultimo, giusta la quale il potere esecutivo avrà la disamina della seconda parte della transazione ed il Consiglio la prima, o ad essere più chiari, il Consiglio esaminerà la convenienza della permuta, e la Commissione quella della cessione.

Addì 22 di giugno il Presidente del Consiglio onorevole Saracco presenta il piano col profilo della variante all'ingresso della stazione d'Acqui, siccome venne elaborata dalla società concessionaria della ferrovia di Savona e sottoposta al commissario governativo per la dovuta approvazione, previo accordo colla società dell'alta Italia. Ricorda come a termine della presa deliberazione questo Municipio si rivolse sino d'allora al ministero dei Lavori Pubblici per ottenere che venisse revocato il decreto d'approvazione d'altro progetto prodotto dalla società concessionaria, e, rammentando i termini della risoluzione presa di poi sullo stesso argomento, invita il Consiglio a prendere in esame il nuovo progetto e deliberare di poi se la linea nuovamente proposta offra dei vantaggi, perchè la rappresentanza Comunale debba fare gli opportuni uffici presso il Governo onde conseguire il relativo decreto di approvazione.

Ed intanto scorgendo presente il comm. Bella crede farsi interprete dei sentimenti dei colleghi invitandolo a prendere la parola al riguardo, come quegli che potrà, meglio di ogni altro, illuminare il Consiglio sulle conseguenze del voto che gli viene richiesto.

Il Consigliere Bella ricorda il lamento generale sorto in paese all'annuncio d'un passaggio della ferrovia in vicinanza dell'abitato, e la impressione sfavorevole che produsse il pensiero di una grade arginatura che avrebbe tolto la vista